

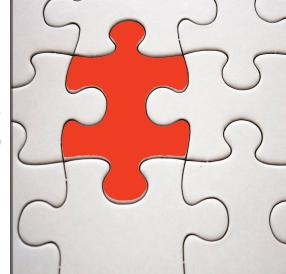
### 1.1.1.1 Parole chiave

#### ►►► Architetti delle case di cartone



Comprensione scritta. Segui le istruzioni del paragrafo "Come trovo le parole chiave?" per completare la scheda.

#### Gli architetti delle case di cartone\*

	<p>Vivono in tende o scatole nei parchi e lungo i fiumi di Tokyo, ma anche a Osaka e Kyoto. Sono gli <i>homeless</i> (i senzatetto) giapponesi, un fenomeno sconosciuto fino a dieci anni fa, e rifiutato da una società dove la dignità è tutto.</p>			<b>Parole chiave</b>
1. Distretto di Sanya, periferia nordest di Tokyo: il più grande mercato di manodopera del paese. Proprio qui troviamo migliaia di scatole di cartone disposte ordinatamente in fila e coperte da tendoni di plastica blu: le case dei <i>nojuku</i> , letteralmente "quelli che dormono fuori", i senzatetto della città.	Dove? Cosa? Quanti? Chi?			Esempio: - periferia di Tokyo - mercato di manodopera - scatole di cartone - migliaia - i senzatetto
2. Il fenomeno non riguarda solo Tokyo: i villaggi di cartone sono nel cuore dei parchi pubblici, lungo gli argini dei fiumi o sotto le grandi sopraelevate delle autostrade di Osaka e Yokohama, e persino in città d'arte come Kyoto.	Cosa? Dove?			
3. Nel 1974 Kobo Abe, uno dei maggiori scrittori giapponesi, scrisse L'uomo in scatola, storia di un emarginato che vive in una scatola di cartone. Lo scrittore non poteva immaginare questo, ma oggi gli "uomini scatola" sono diventati un fenomeno crescente e molto diffuso.	Chi? Cosa? Quando?			
4. Una ricerca commissionata dal Governo nel 2003 contava 25.296 senzatetto, ma altre fonti parlano di almeno 50.000 persone. Se pensiamo che all'inizio degli anni '90 il fenomeno in Giappone era praticamente inesistente, e che dal 1992 la cifra è cresciuta in maniera esponenziale, le cose cambiano: i senzatetto erano 1000 nel 1992, 2000 nel 1994, 5000 nel 1998, e così via.	Quanti?			
5. Gli <i>homoresu</i> (termine giapponesizzato dall'inglese homeless) sono uomini nel 95,2 per cento dei casi; hanno fra i 50 e i 60 anni, sono ancora fisicamente adatti al lavoro, ma riescono a trovare solo lavori marginali come la raccolta della carta o la pubblicità sandwich.	Chi? Cosa? Quanto?			
6. La recessione degli anni '90 ha profondamente danneggiato l'economia del Giappone, ha colpito gli elementi più deboli della sua immensa macchina produttiva: i lavoratori edili arrivati in città dalle campagne negli anni '60, quando le città stavano cambiando, ma anche tanti "colletti bianchi", impiegati in aziende che sono fallite e che hanno drasticamente ridotto il personale.	Cosa? Chi? Quando?			
7. Tutto questo ha messo per strada migliaia di persone che avevano una serena vita borghese. Poiché non hanno un indirizzo, non possono rientrare nel mercato del lavoro.	Quanti? Perché?			
8. Naturalmente, la funzionalità delle case di cartone ha colpito la fantasia degli architetti: molti, nel mondo, hanno copiato e riproposto l'idea. Gli enti pubblici non offrono nessun tipo di assistenza; la polizia interviene ogni mese, ma è solo una specie di lavoro burocratico: i poliziotti distruggono le case, presidiano l'area per una notte, poi vanno via. Le case sono ricostruite subito dopo. Fino ad ora non è stata studiata una soluzione concreta. Le ingegnose scatole rischiano di trasformarsi in tante misere prigioni di cartone.	Cosa? Chi? Perché?			

\* Testo semplificato da // Venerdì, 26-08-05.